

Sviluppo economico

Riunione in Regione per definire gli interventi immediati sulla Zes Redatte le linee guida degli investimenti per il porto di Castellammare Fiumi di milioni anche per l'area torrese al confine con quella stabiese

Zona economica speciale Ecco la cabina di regia

Vincenzo LAMBERTI
Castellammare

Era stata annunciata come la novità normativa capace di far ripartire il difficile settore portuale della zona a sud di Napoli. Da ieri, infatti, la Zona economica speciale ha anche una sua cabina di regia. La decisione è arrivata nel corso di un vertice nella sala "De Sanctis" di Palazzo S.Lucia, dove il Presidente Vincenzo De Luca ha insediato la il vertice di guida per la "Z.E.S. CAMPANIA".

La Campania è stata la prima Regione italiana a concludere l'iter per la Zona Economica Speciale all'esito di un approfondito lavoro di elaborazione e di un confronto con tutte le parti sociali al termine del quale è stato approvato il Piano di Sviluppo Strategico regionale. Il Piano ha individuato le aree che costituiscono la Zona Economica Speciale della Campania, si tratta di zone che, pur non risultando adiacenti territorialmente, presentano un nesso economico funzionale.

In particolare, le aree regionali interessate sono i Porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia e le relative aree retroportuali, e comprendono:

gli aeroporti di Napoli e di Salerno; gli interporti "Sud Europa" di Marcianise-Madalonì e "Campano" di Nola; gli agglomerati industriali di Acerra, Arzano-Casoria-Fratamaggiore, Caivano, Torre Annunziata-Castellammare,

Marigliano-Nola, Pomigliano, Salerno, Fisciano-Mercato San Severino, Battipaglia, Aversa Nord (Teverola, Carinaro, Gricignano), Ponte Valentino, Valle Ufita, Pianodardine e Calaggio; le aree industriali e logistiche di Napoli Est, Bagnoli, Nocera, Sarno, Castel San Giorgio e Contrada Olivola.

La finalità della ZES è quella di sostituire una politica dell'offerta, caratterizzata da interventi a pioggia con una politica basata sui fattori di sviluppo e caratterizzata dall'uso integrato di diversi strumenti sia nazionali che regionali. In questa logica diventa essenziale il ruolo della Cabina di Regia regionale per definire le strategie di competenza regionale ed il coordinamento con le attività del Comitato di Indirizzo.

In altre parole la Cabina di Regia rappresenta il luogo di confronto politico operativo tra i vari livelli di "governance della ZES" cui compete sia la verifica di attuazione che l'individuazione di eventuali correttivi da apportare.

L'Assessore Marchiello, che ha introdotto i lavori del tavolo, ha sottolineato tra l'altro, "che l'Amministrazione adotterà le necessarie misure di salvaguardia per garantire la permanenza delle imprese nelle aree ZES anche dopo la concessione degli incentivi". Il Presidente De Luca dopo gli interventi dei componenti del tavolo che hanno mostrato soddisfazione per la celerità con cui è stata istituita la Cabina di Regia ha concluso i lavori evidenziando che l'Amministrazione regionale intende mantenere gli impe-

gni presi per la realizzazione della ZES Campania anche se siamo di fronte a due incognite rilevanti: la prima riguarda l'entità dei fondi messi a disposizione dal Governo per gli incentivi, la seconda è quella relativa alla palude burocratica in quanto non sono ancora chiare le modalità e i termini della Semplificazione amministrativa previsti dal Decreto non ancora emanato dal Governo.

Infine ai componenti della Cabina di Regia è stato consegnato un documento di sintesi relativo alle attività svolte e a quelle in itinere per l'attuazione della ZES Campania.

Al tavolo il Governatore della Regione Campania, l'Assessore alle Attività Produttive, l'Assessore all'Urbanistica, i rappresentanti di Confindustria Campania, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, di Unioncamere, di ANCI, dei Consorzi ASI, dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, degli Aeroporti ed Interporti, nonché esperti del mondo accademico scientifico e qualificati stakeholders. Da diverse settimane, inoltre, le organizzazioni sindacali chiedono con forza di ampliare le possibilità di intervento della Zona Economica speciale. Investimenti che, qualora dovessero ricadere, per esempio sull'area portuale stabiese e torrese potrebbero comportare ricadute occupazionali importanti per tutto il settore. Interventi che dovrebbero an-

che migliorare l'impatto occupazionale di tutto il territorio stabiese-torrese.

